

Carla Gozzi ed Enzo Miccio, da domani alle 21 su **Real Time** (canale 31), vi rivoluzionano l'armadio

MA COME TI VESTI QUESTA ESTATE?

Lei rispolvera il total bianco

Il nero s'indossa dopo le 19
la gonna sotto il ginocchio

■ ■ ■ SILVIA TIRONI

■ ■ ■ **Carla Gozzi, partiamo dagli anni '70 e '80. C'è recupero dei look di allora?**

«C'è un ritorno di quei due decenni, ma si tratta di una reinterpretazione che ha anche una bella data di scadenza impressa. Solo i *millennials*, che non hanno vissuto gli anni '80, possono recuperarli in fatto di abbigliamento. Diverso discorso per i '70, più lontani nel tempo, e un vero vintage. Tutti si possono permettere le zeppe e un abito lungo».

E i colori da indossare?

«Questa è una stagione piena di colori: rosso pachino, giallo allodola, verde veronese che non passano inosservati. Indossiamoli ton sur ton per uno stile riconoscibile. I colori pastello, invece, tingono gli abiti lunghi, sopra il polpaccio, a fantasia».

Fiori o righe?

«Mix di fiori e righe».

Il nero va ancora e in quali occasioni?

«Il nero è il colore del rigore, dell'autorevolezza. Vietato a battesimi, comunioni o cresime; per i matrimoni dipende dal tipo di cerimonia e dall'orario. Dopo le 19 è accettato. Di mattina meglio i colori dei fiori, solari, caldi, vibranti come il giallo, il lilla, il verde, il blu, il pomeriggio, invece, i toni del crepuscolo, più ferrosi, polverosi. Nel nostro guardaroba non

deve mancare un tubino nero. E neppure un pantalone nero, da abbinare a camicia e tacchi alti».

E il total white?

«È molto di tendenza, si può indossare senza limiti. Per un effetto elegante, senza forti contrasti, va abbinato con cristalli, galalite, materiali plastici o anche pietre».

Qual è il capo must have di stagione?

«Assolutamente la tuta (non quella da ginnastica, ndr)».

I pantaloni ampi, a palazzo, hanno il sopravvento...

«Sì è il modello in voga lungo fino ai piedi, con le righe verticali che slanciano. Si porta con le zeppe alte, anni '70, e sta bene con casacche dalla linea morbida. In via di estinzione, per fortuna, il pantalone largo a metà polpaccio».

Quali suggerimenti ci dà in fatto di gonne?

«Devono essere lunghe sotto il ginocchio e svasate, a motivi floreali; si abbinano a sneakers con glitter o a décolleté in tinte forti che richiamano quelle della gonna. Altro capo femminile è l'abito allacciato su un fianco, da portare con sandali con tacco largo».

A proposito di calzature, i texani sono davvero chic?

«Dipende da chi li indossa e da come. Vanno di pari passo a personalità e unicità, poiché creano appartenenza. Non sono per tutti».

E le scarpe in plastica?

«Il pvc trasparente non è elegante, ma di tendenza».

Un consiglio sulle scarpe?

«Per le occasioni formali, sempre chiusa, per il resto un bel sandalo gioiello et voilà».

Capospalla?

«Molto fashion la giacca di jeans in un look total denim. Non è molto raffinato, ma trendy. L'impermeabile è un must have di stagione, ma leggero, impalpabile. La giacca, infine, è destrutturata, sfoderata, anche doppiopetto ma aperta, in materiali fluidi, con spalline leggere, in tessuti tecnici che scivolano addosso».

D'estate la pashmina sì o no?

«Viene sostituita da foulard e turbanti coloratissimi».

Oro o argento?

«L'oro e l'argento vanno in coppia».

E la borsa?

«Addio clutch, diventata inadeguata per via delle dimensioni dei cellulari, avanti tracolla con la catena, in tessuto jacquard o ricamata, indicata di giorno e di sera».



Carla Gozzi ed Enzo Miccio, da domani alle 21 su **Real Time** (canale 31), vi rivoluzionano l'armadio

MA COME TI VESTI QUESTA ESTATE?

Lui torna all'abito sartoriale

Basta calzoni stretti e corti Rispuntano gilet e bretelle

■■■ Enzo Miccio, con lei parliamo di uomini. Qual è la tendenza in fatto di outfit nel maschio?

«La tendenza di questa primavera-estate è data da look molto creativi. L'uomo vuole tornare a fare la parte del maschio e torna dunque protagonista, consapevole di essere maschio».

Ovvero?

«Indossa l'abito sartoriale, fatto su misura, creato a sua immagine e sulla sua fisicità».

Quali caratteristiche deve avere l'abito maschile?

«Il pantalone si allarga e si allunga, non ha più l'effetto guaina, ma è più morbido, più ampio nella parte alta del cavallo, grazie al ritorno delle pinces. La moda guarda alla fine degli anni '80, strizzando l'occhio al futuro».

E la giacca?

«Le giacche sono più corte, morbide, destrutturate, con spalle poco marcate e a due bottoni».

Abito intero o spezzato. E quando?

«Nelle situazioni formali o la-

vorative di un certo tipo è di rigore l'abito intero, in situazioni più informali, mattina o pomeriggio, o in caso di ambienti lavorativi creativi, lo spezzato è assolutamente perfetto».

Qual è la fantasia, la trama dei tessuti per gli abiti?

«Principe di Galles, pied di poule e gessato; un gessato non classico, ma con all'intero della tramatura colori come carta da zucchero, giallo, rosa antico - spento»

La cintura?

«Sì certo, c'è. Ma se volete osare, al suo posto mettete le bretelle!».

C'è un capo must have di stagione?

«La grande novità è il gilet, da indossare come sotto-giacca o sopra capi sportivi, con una T-shirt a maniche lunghe».

E le calze?

«Il calzino al ginocchio ora è molto più protagonista e acquisisce più carattere. I classici blu e nero passano in secondo piano, lasciando il posto a calze colorate, magari a pois».

Enzo, ci regala un outfit casual ma chic?

«Giacca di renna, pantalone bianco, t-shirt, mocassino in rafia profilato tutto in pelle e niente calzino. Che ve ne pare Molto chic».

A proposito di calzature...

«La calzatura di punta è la double monk, con la doppia fibbia, con la punta rigorosamente arrotondata, perfette sotto gli abiti sartoriali. Sì ai mocassini, colorati e scamosciati,

e alla scarpa stringata in stile inglese brogue, nera classica, o blu, che finalmente diventa protagonista. Addio invece ai colori marrone, cognac, glacé. Le sneakers, con l'abito elegante, sono assolutamente vietate. Con un jeans o un pantalone sportivo sono perfette, magari non bianche ma colorate, con borchie e stampe in stile militare».

Accessorio maschile per eccellenza, la cravatta. Che evoluzione subisce?

«La cravatta non può mai mancare nelle occasioni formali: cambia però il nodo, che torna piccolo, e la fantasia, in forte ribasso, lascia spazio alla tinta unita. L'abito ha infatti più carattere e la cravatta non deve accenderlo».

Ultimo tocco di classe, la pochette nel taschino della giacca. Demodé?

«Ma no, perché?! Certamente per portare la pochette bisogna avere la giusta personalità, in quanto è una cifra del tutto personale, un punto di vera rottura. A me piace molto anche su un abito da sera, in contrasto con il resto dell'outfit. Io la scelgo in base al mio stato d'animo».

S.T.





*Carla Gozzi ed Enzo Miccio
conducono in televisione
«Ma come ti vesti?»*